

## PROGRAMMA DI ANTITRUST COMPLIANCE

*“ESD fa del rispetto della normativa antitrust una priorità, convinta che ciò accrescerà, oltre alla sua competitività sul mercato, lo sviluppo tecnico e l’innovazione dei prodotti dei beni di largo consumo a tutto vantaggio dei distributori più efficienti e dei consumatori finali”.*

Enrico Fattori (Direttore Generale)

Milano, 8 marzo 2018

**A WELL MANAGED JPC (JOINT PURCHASING COMPANY) CREATES A CULTURE OF ANTITRUST COMPLIANCE AND STAFF PROFESSIONALISM DESIGNED TO SERVICE ITS MEMBERS. SUCH JPCs HAVE LITTLE TROUBLEE WHEN DEALING WITH ANTITRUST INVESTIGATIONS.**

*American Bar Association, Antitrust and Trade Associations*

## 1. Introduzione.

Tra i rischi d'impresa, quello antitrust assume sempre più rilevanza nell'odierna gestione di un'azienda. Questo è ancor più vero per quei settori industriali che, a torto o a ragione, sono tradizionalmente destinatari delle attenzioni delle Autorità di vigilanza, qual è quello della distribuzione moderna o grande distribuzione organizzata (GDO) oggetto di indagine in un recente passato anche a livello nazionale (IC43).

ESD non teme queste iniziative, reputando che un mercato realmente concorrenziale costituisca un valore per i consumatori e le imprese, siano esse quelle della Distribuzione o quelle dell'Industria. Pertanto, essa è impegnata ad operare sul mercato dell'approvvigionamento dei beni di largo consumo in modo autonomo rispetto alle Centrali concorrenti, monitorando che tutte le cautele siano implementate affinché non si verifichino scambi di informazione tra i suoi membri che possano portare a esiti collusivi sui mercati a valle della vendita.

Da qui la decisione di implementare un rigoroso Programma di *compliance antitrust* (ossia di rispetto e conformità alle norme e ai principi del diritto della concorrenza), non tanto e non solo per sé stessa e i suoi dipendenti e amministratori, **ma soprattutto destinato ai suoi soci e alle imprese mandanti allorquando operano in ambito ESD, per assicurare loro un ambiente di lavoro sicuro e scevro da criticità.**

**Il Programma costituisce la ferma volontà dell'azienda di conformarsi alla normativa antitrust, tanto nel suo operato interno, quanto nelle relazioni con le imprese terze, *in primis* i suoi fornitori.**

ESD è, peraltro, orgogliosa di essere tra le prime Centrali di acquisto in Italia a mostrare quest'attenzione particolare per il rispetto della normativa antitrust.

ESD vuol trasformare il rischio antitrust in un'opportunità di crescita, nel motore di una sempre migliore efficienza e competitività imprenditoriali per sé e per i suoi associati.

Una cultura d'impresa attenta e familiare con i principi del diritto antitrust costituisce per un'azienda una priorità, ciò anche per evitare le sanzioni pesantissime che colpiscono le condotte illecite, che giungono spesso fino al 10% del fatturato annuo dell'impresa indipendentemente dal fatto che esse abbiano effettivamente pregiudicato la concorrenza sul mercato.

Nel diritto antitrust, il mero tentativo di illecito è, infatti, già sanzionabile, un tentato cartello equivalendo, ai fini sanzionatori, a un cartello efficientissimo per le imprese cartellizzate. Queste pesanti sanzioni certamente pregiudicano i programmi d'investimento delle imprese, sottraendo loro risorse significative altrimenti destinate allo sviluppo, quando non mettono addirittura a repentaglio la loro sopravvivenza.

Una Centrale di acquisti rischia di essere sanzionata non solo sul suo fatturato autonomo, ma, addirittura, sul fatturato delle sue imprese. Ciò è ancor più grave in un'industria, quella della GDO, dove, a fronte di fatturati colossali, i margini restano minimi. Peraltro, le violazioni delle norme antitrust, soprattutto per imprese che operano nella rivendita di beni di largo consumo e che quindi si interfacciano con milioni di clienti/consumatori, nuocciono gravemente all'immagine dell'azienda, potendo, infine, portare a richieste di risarcimenti milionari da parte di coloro che si reputano vittime dell'asserito cartello, le imprese a valle e le associazioni dei consumatori i quali godono di un pregiudizio favorevole da parte dei Tribunali che, in deroga ai principi di diritto comune e nell'oggettiva difficoltà di quantificare il pregiudizio, riconoscono spesso danni molto consistenti.

Il Programma è da intendersi come uno strumento indispensabile per:

- Familiarizzare tutti i dipendenti e amministratori (o rappresentanti) di ESD, dei suoi soci e delle Imprese Mandanti con i principi base del diritto antitrust.

- Accrescere la consapevolezza di quanto sia importante per tutti i dipendenti e amministratori (o rappresentanti) di ESD, dei suoi soci e delle Imprese Mandanti di agire in conformità con la normativa antitrust.
- Rendere omogenee le attività di gestione del rischio antitrust in Centrale.
- Rendere obbligatoria l'osservanza del manuale operativo e del Vademecum, sotto pena di pesanti sanzioni disciplinari per gli inadempienti, che mettono a repentaglio l'immagine e le risorse finanziarie di ESD. Per i dipendenti delle Società mandanti operanti in ESD, sarà previsto l'allontanamento immediato dalle attività di ESD con la richiesta alla Società Mandante interessata di comminare sanzioni adeguate al proprio dipendente.

Costituisce responsabilità individuale di ciascuno in questa Centrale agire secondo tali principi, non mettendo mai in atto comportamenti che possono avere come oggetto o effetto quello di restringere illecitamente la concorrenza sul mercato, arrecando un grave pregiudizio all'azienda o a suoi soci.

## 2. Obiettivi del Programma.

Con l'adozione del Programma, ESD mira a:

- a) Identificare aree di rischio nella negoziazione con i suoi fornitori e nei rapporti tra i suoi membri per adottare misure preventive volte a evitare il rischio di illecito e quindi di sanzioni;
- b) Creare/rafforzare la cultura antitrust nella Centrale e nei suoi soci e mandanti;
- c) Predisporre chiare regole di comportamento comprese e condivise dai dipendenti e amministratori (o rappresentanti) di ESD, dei suoi soci e delle Imprese Mandanti;
- d) Fornire una guida (Vademecum operativo) semplice e concisa, per *bullet points*, di cui tutti, quando operanti in ambito ESD, devono essere sempre muniti; questa guida sarà anche esposta nei locali di ESD, per facilitarne la consultazione;

- e) Identificare situazioni in cui si può usare il diritto antitrust per respingere pressioni/comportamenti anticoncorrenziali da parte di terzi (imprese dominanti, concorrenti e fornitori, richieste in ambito associativo o consortile);
- f) Evitare il rischio di essere coinvolti in azioni di risarcimento per illeciti antitrust;
- g) Evitare il rischio di contratti nulli per la presenza di clausole anti-competitive;
- h) Evitare il rischio di pubblicità negativa e di danni reputazionali per la Centrale e soprattutto per i suoi associati.

**3. Strumenti e iniziative reputate necessarie per implementare il Programma.**

Il Programma si basa sui seguenti elementi da considerarsi come essenziali:

- a) **Impegno visibile della Direzione a implementare in Centrale il Programma.**  
Essa fornirà sempre un sostegno chiaro, costante e proattivo alla promozione del Programma ed alla sua effettiva attuazione.
- b) **Impegno visibile di ESD a conformarsi al diritto antitrust con la pubblicazione sul suo sito istituzionale del presente documento.**
- c) **Manuale, Vademecum e Procedure antitrust.**  
ESD ha predisposto un Manuale antitrust e un Vademecum operativo per i suoi dipendenti e amministratori (o rappresentanti), per i suoi soci e per le Imprese Mandanti, inteso come un compendio che raccoglie tutti i principi del diritto antitrust e le linee guida operative per i dipendenti dell'azienda e delle società controllate maggiormente esposti al rischio antitrust.

Queste saranno distribuiti a tutti i dipendenti e amministratori (o rappresentanti) di ESD, dei suoi soci e delle Imprese Mandanti che intrattengono relazioni con terzi in nome e per conto della Centrale.

Tanto il Manuale quanto il Vademecum dovranno descrivere in modo quanto possibile elementare, chiaro e conciso i principi del diritto antitrust, le finalità della normativa, descrivendo i comportamenti leciti e quelli illeciti, fornendo consigli e indicazioni su come affrontare situazioni potenzialmente a rischio. Essi forniranno i recapiti (telefono cellulare e indirizzo email) dell'*Antitrust Compliance Officer* (ACO), ossia della persona in azienda incaricata (i) di assicurare la corretta implementazione del Programma, (ii) di monitorare il rispetto dei principi antitrust da parte dei dipendenti e amministratori della Centrale, (iii) d'interloquire con tutti i dipendenti e amministratori (o rappresentanti) di ESD, dei suoi soci e delle Imprese Mandanti che, nello svolgimento della loro attività in azienda, abbiano dubbi e perplessità di natura antitrust sul loro operato o su quello di terzi.

Il DG di ESD dr. Enrico Fattori e il dr. Fabio Sordi, quest'ultimo in rappresentanza del Comitato Commerciale ESD, saranno incaricati in Centrale di assolvere tale delicato ruolo, essenziale per assicurare l'efficacia dell'intero programma di prevenzione del rischio antitrust. Vi è obbligo per tutti i dipendenti/soci/mandanti della Centrale di rivolgersi immediatamente a loro in caso di dubbio.

Un legale esterno specializzato in antitrust resterà in *stand by* per assistere immediatamente l'ACO nei suoi compiti. In questo modo, l'azienda assicurerà la tenuta del sistema, riducendo al minimo il rischio antitrust. Il Manuale e il Vademecum forniranno chiare Regole e Procedure da seguire in tema di:

- Contatti tra i soci della Centrale;
- Contatti tra Centrali di acquisto;
- Accordi di cooperazione, R&S, vendita/acquisti in comune; e altre attività commerciali in comune;

- Partecipazione della Centrale, dei suoi soci o mandanti ad altre Centrali o ad associazioni di categoria e altri consorzi;
- Cooperazione con le Autorità antitrust, anche in caso di ispezioni a sorpresa;
- Comportamenti da tenere e quelli da evitare nelle relazioni tra la Centrale e i fornitori, focalizzandosi in particolare sulle relazioni, da un lato, tra ESD e le imprese dominanti e, dall'altro lato, tra ESD e le PMI.

**d) Audit Antitrust**

Sotto l'egida e su iniziativa dell'ACO, un Audit antitrust commissionato a legali esterni esperti della materia sarà organizzato in azienda entro 12 mesi dall'implementazione del Programma. Successivamente, sarà premura dell'ACO, d'intesa con il CdA di ESD, di programmare ulteriori audit antitrust che, in assenza di particolari criticità, si svolgeranno su base triennale.

**e) Formazione continua**

La Centrale diffonderà tra i suoi dipendenti, amministratori, Capi Commissione acquisti, loro *Tutors*, soci e mandanti i principi del diritto antitrust attraverso una giornata di formazione su base annuale, con un massimo di 20 partecipanti, per assicurarne l'utilità pratica.

L'ACO organizzerà questi incontri, facendo presente a tutti gli interessati che la partecipazione a questi corsi ha carattere obbligatorio. Su richiesta motivata, corsi di formazione *one-to-one* a spese della Centrale saranno pure organizzati dall'ACO.

A ogni nuovo socio/mandante operante in Centrale, dipendente o amministratore di ESD sarà reso obbligatorio un corso di formazione antitrust all'entrata in servizio/alla presa di funzioni presso ESD e gli sarà consegnato il Manuale e il Vademecum.

**IL DIRETTORE GENERALE  
ENRICO FATTORI.**